

Il vicepresidente nazionale Fabio Petri: "Ai candidati chiedo un approccio attento alle micro, piccole e medie imprese"

Cna, le proposte verso le Europee

SIENA

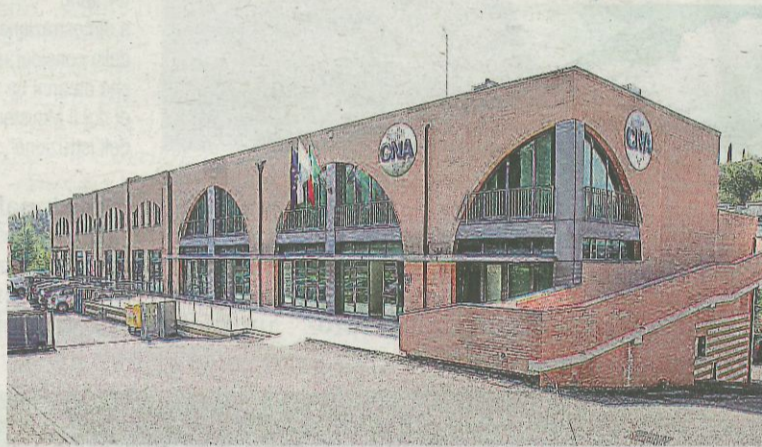
■ L'Italia è uno tra i Paesi europei nei quali l'artigianato e le microimprese rivestono un ruolo di primo piano. Le imprese artigiane sono 1,3 milioni (il 23,1% del totale delle imprese italiane), occupano 2,6 milioni di addetti (il 15% del totale) e creano il 9,7% del valore aggiunto nazionale. In molti settori superano il 50% delle imprese totali. L'artigianato è il perno di un modello produttivo che ruota attorno alle piccole imprese. Quelle con meno di 50 addetti sono 4,2 milioni e occupano 10,7 milioni di persone. Rappresentano di fatto la quasi totalità dell'imprenditoria italiana (il 99,4%) e contribuiscono al 63,4% dell'occupazione complessiva. Il loro operato genera il 47% del valore aggiunto e il 20% delle esportazioni.

"La Cna - spiega Fabio Petri, vicepresidente nazionale - auspica una maggiore collaborazione tra gli Stati membri per affrontare congiuntamente queste sfide e garantire il benessere dei cittadini, la stabilità della società e dei sistemi democratici europei. Semplificare resta la priorità delle imprese, anche in Europa".

Le micro pmi, sia nelle regioni rurali che metropolitane, provvedono alle esigenze quotidiane dei cittadini, garantiscono l'occupazione e favoriscono la coesione sociale. Gli imprenditori sono interessati allo sviluppo a lungo termine della loro azienda e dell'economia locale, piuttosto che a cercare guadagni nel breve termine. L'artigianato e le micro pmi sono all'avanguardia nel cambiamento sostenibile e nella conservazione del patrimonio, dei valori del know-how. Per consentire alle micro pmi di svolgere con successo il loro ruolo, le nuove istituzioni europee dovranno tenere in considerazione le caratteristiche specifiche delle micro pmi. I nuovi membri del Parlamento, secondo Cna, dovranno impegnarsi a mantenere una costante interlocuzione con le principali forze sociali italiane per assicurare la



Fabio Petri Il vicepresidente nazionale di Cna fa un appello ai candidati in vista delle prossime elezioni europee, sotto la sede di Siena



massima coerenza delle decisioni che prenderanno con la realtà economica

"In questo contesto nel mercato unico diviene essenziale - sottolinea Petri - valorizzare l'artigianato e le pmi come fattore di coesione sociale e sostenere i giovani e le donne nell'autoimprenditorialità."

Ecco alcuni temi chiave del documento: guidare la trasformazione verde e la sostenibilità energetica; una rinnovata politica industriale europea; costruire il

futuro: completare le reti e le infrastrutture; rafforzare il modello sociale europeo.

La Cna aderisce alla più rappresentativa e riconosciuta organizzazione dell'artigianato e delle piccole e medie imprese in Europa: SMEunited, con oltre 70 organizzazioni aderenti in 30 paesi europei, 12 milioni di imprese, ha sempre sostenuto l'esigenza di porre al centro dell'agenda politica europea i valori della democrazia e della pace che si legano in modo imprescindibile a

quelli dell'artigianato italiano, e della tutela della libera iniziativa in un'economia sociale e di mercato.

Negli anni ha promosso iniziative europee per semplificare il quadro giuridico alle pmi nella fase discendente del complesso processo decisionale europeo ("think small first", "pensa prima al piccolo") e ottenuto un nuovo quadro giuridico europeo a tutela di produzioni artigianali e espressione del patrimonio locale, delle competenze e del saper fare artigiano.

"L'obiettivo - sottolinea il vicepresidente nazionale Fabio Petri - resta quello di coinvolgere il sistema produttivo nella transizione digitale ed ecologica ed in tal senso ha espresso e motivato le nostre preoccupazioni per una applicazione proporzionata dei provvedimenti sul tema degli imballaggi e dell'ecodesign che tenesse conto delle ricadute sull'economia di una normativa non rispettosa del nostro tessuto produttivo".

Pagina a cura di Cna Siena

L'accordo

Insieme a Bcc Iccrea per supportare 620 mila aziende

SIENA

■ La Cna e il gruppo Bcc Iccrea hanno sottoscritto un accordo quadro che prevede l'avvio di un percorso di collaborazione per supportare le oltre 620.000 imprese associate a Cna nell'accesso al credito e ai servizi promossi dal Gruppo bancario e dalle 115 banche di credito cooperativo aderenti.

In particolare, Cna e gruppo Bcc Iccrea hanno condiviso l'opportunità di favorire una maggiore interazione tra le rispettive reti territoriali, ovvero tra le Bcc e le articolazioni territoriali della Cna, prevedendo anche il coinvolgimento dei Confidi di riferimento, per facilitare l'accesso al credito alle imprese. Fabio Petri vicepresidente nazionale Cna sottolinea l'impegno di Cna a fianco di artigiani e piccole imprese - "Si tratta di un accordo molto importante tra due realtà presenti diffusamente sul territorio nazionale. Un'intesa mirata a sostenere i processi di innovazione, digitalizzazione e transizione sostenibile delle imprese ma anche a contribuire alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali".

E' un percorso sinergico mirato a sostenere processi di innovazione, digitalizzazione e transizione sostenibile delle imprese, ma anche progetti di creazione di nuove iniziative imprenditoriali attraverso idonei strumenti di finanziamento. Inoltre, l'accordo ha l'intento di favorire lo sviluppo di un più stretto rapporto di collaborazione tra le rispettive reti territoriali per accompagnare le imprese nella messa in atto dei progetti di investimento legati al Pnrr e ai piani regionali attivati grazie ai fondi strutturali europei.

L'accordo, valido fino al 31 dicembre 2025, prevede inoltre l'attivazione di un tavolo di confronto al fine di facilitare il contatto tra le rispettive reti e valorizzare le specificità dei territori, anche attraverso la definizione di opportuni, ulteriori accordi tra le strutture.

CNA PENSIONATI

FIRENZE

Dante o Tosco

DOMENICA 17 MARZO 2024

INFO E PRENOTAZIONI:
Agata Coco - 333 4879267
Gino Conforti - 349 5237571

